



in questo  
numero

## festività di san Giacomo

incontro associativo

## sul Cammino di Santiago

## la strada

una riflessione di J. Folliet

## Abbadia Isola

giorni di agosto sulla Via Francigena

## la guida del cammino del Tagliamento

un invito al cammino

## Amici di Santiago

sulle antiche vie dello Spirito

presso Convento di San Giacomo  
via San Giacomo, 17  
35043 Monselice (PD)

informazioni

tel. 339.1278851 / 340.6852366  
web: [www.amicidisantiago.it](http://www.amicidisantiago.it)  
e-mail: [amicisantiago@tiscali.it](mailto:amicisantiago@tiscali.it)

## Monselice 25 luglio 2015 festività di san Giacomo

Anche quest'anno il 25 luglio abbiamo festeggiato nella nostra sede di Monselice la festa di San Giacomo.

La presentazione dell'incontro è stata fatta da Danilo Masiero, che ha ricordato l'impegno di completare il Direttivo dell'Associazione, visto che nell'assemblea di marzo era rimasto un posto vacante, dovuto alla carenza di persone disposte ad impegnarsi.

È stato così eletto all'unanimità Bruno Garlato. Più avanti, come previsto dallo Statuto, vi sarà una riunione del Direttivo, così completato, per la ripartizione dei vari compiti.

E' stata poi la volta dell'intervento di padre Leone, che ha fatto una breve relazione sulla sua partecipazione al Convegno mondiale che si è tenuto a Santiago de Compostela e che ha interessato le molteplici Associazioni attive nel mondo dei pellegrinaggi.

Ha preso quindi la parola Sergio Baldan che con l'uso di fotografie, ha descritto la recente esperienza di pellegrinaggio che abbiamo fatto come Associazione dal 25 maggio al 2 giugno 2015, nella tratta Bressanone - Padova, che abbiamo pensato di chiamare "Via Claudia-Augusta". Con l'occasione è stato presentato il progetto per il pellegrinaggio del prossimo anno che, in occasione del Giubileo, ci porterà da Assisi a Roma.

Interessante e simpatico è stato poi il racconto fatto dalla famiglia di Vittorio Turci, che ha percorso "La Via di Francesco" da La Verna a Roma, presentandola anche con una sequenza fotografica accompagnata da musica.

Mario e Giulia Concina si sono soffermati sul tema "essere pellegrini", con una lettura alternata di pensieri, riflessioni, presentando il pellegrinaggio come metafora della vita aiutandosi con la proiezione di fotografie sulle loro diverse esperienze di pellegrinaggio.

Anche Roberto Zanini ha proiettato la sua raccolta di foto fatte sulla "Via Claudia Augusta".

Dopo la messa delle 19.00 sono state consegnate circa 45 credenziali ai pellegrini in partenza.

Alle 20.00 e con circa 65 persone si è consumata nel chiostro del convento la cena pellegrina, caratterizzata dal solito spirito di fratellanza e amicizia.

*Sergio Baldan*



### *sul Cammino di Santiago*

- dove sotto i pioppi e fra rosmarini e vigne si fa festa attorno alla statua del santo pellegrino, fra il fracasso e il fumo della traca e poi le ragazze ballano alla musica di tamburi e pifferi aspettando la notte che ha il bagliore della *queimada* che scaccia gli spiriti cattivi

- dove a sera gli occitani cantano piano la loro canzone d'amore impedita dalla grande montagna, e qualcuno piange

- dove l'alba sorprende i pellegrini che dormono sulla paglia pigiata in mezzo ai campi di stoppie

- dove Patxi Kalea con la gamba secca dalla polio e con la sua bici ( *...è tutto quello che ho...* ) che ha ancora addosso la polvere di Gerusalemme, parte da Madrid con un euro e a sera pianta la sua tenda e spera

- dove quando non possono darti niente ti regalano una canzone

- dove le chiese sono vuote e le farmacie piene

- dove ragazze molto sveglie camminano con ragazzi incerti e timidi

- dove i cani camminano nell'ombra del padrone e bevono dalla conchiglia

- dove chi parte la notte spegne la pila e segue le stelle

- dove chi cammina di notte non si è perduto

- dove i fienili hanno una parete gialla

- dove la lepre il mattino presto ti attraversa il sentiero

- dove chi trova una chitarra si ferma canta l'amore e il cammino

- dove chi trova una icona illuminata da una candela si inginocchia e prega

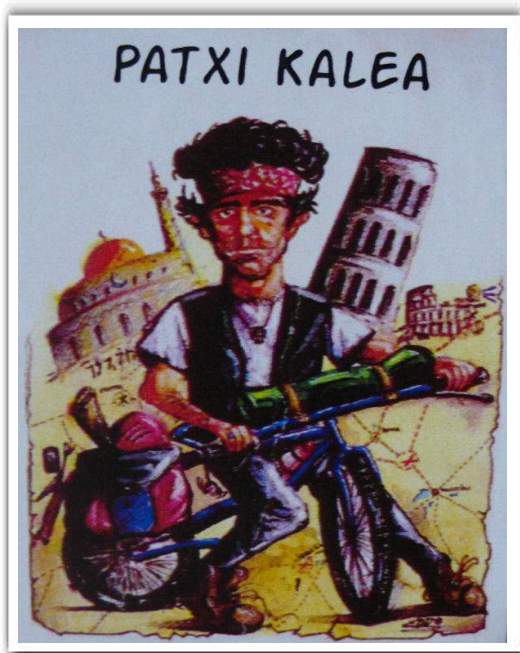
- dove i preti hanno il messale nel tablet

- dove il mattino annuncia che niente è indifferente al mondo

- dove l'incanto del mattino rende lenta la partenza

- dove capisci che qui è tutto vero

*Paolo T*



## la strada

Io sono l'invito permanente, e il richiamo che sempre risuona.

Che scendano raggi o che piovano gocce, che regni il giorno o la notte, che tu entra o che esca io ti faccio segno. Bianca di calce o bluastria di selce, polverosa e fangosa, in salita, piana o in discesa, io ti importuno con la mia presenza inquieta.

Quando stai per rinchiuderti a porta chiusa, nell'egoistico conforto della tua casa a fumare la pipa, con le pantofole sugli alari e il bicchiere a portata di mano, mi hai appena guardato che tremi.

Io pungolo con un continuo riprovero il tuo epicureismo, le tue tranquillità casalinghe, da marmotta borghese.

Io ti ricordo che questo giorno avrà un domani, che tu devi preparare, che ci sono altri paesi oltre il tuo villaggio e altri uomini oltre quelli del tuo vicinato; che devi allargare il tuo cuore in proporzione, non di ciò che conosci, ma di quello che puoi conoscere.

Che nessuna sicurezza è radicalmente fissata e che il corso dei tempi varia come quello dei sentieri. Io ravvivo il conflitto tra il tuo passato e il tuo avvenire, fra il torpore e l'inquietudine.

Ti dò lezioni ancora più alte, perchè sono l'immagine della vita. Che tu voglia o no sei

sulla strada; bisogna camminare, andare senza tregua di tappa in tappa.

Non avrai riposo che quando la morte corporale ti farà segno di seguirla; non ti servirà a nulla piangere, gridare, bestemmiare: tu non fermerai l'istante di felicità. Dire al momento che passa, 'fermati sei bello', vuol dire dimenticare la condizione umana.

Colte le more dal cespuglio, attinta l'acqua alla fonte, messo il fiore in bocca, tu dovrai ripartire: bisogna camminare.

Bisogna camminare dritto. Senza dubbio, le vie conducono tutte alla morte, a quella che ti si conviene, a te e a nessun altro.

Si tratta di trovare questa via che è unica e di seguirla senza errore né passi falsi. Ti ho parlato di una chiamata. Ti preciso: questa chiamata è la tua *vocazione*, il tuo destino temporale ed eterno. E Colui, la cui voce ti invita per mezzo della mia, è il Cristo; e chi lo segue, portando la propria croce, non cammina nelle tenebre.

Avanza, cammina sicuro e dritto. Diffida delle attraenti scorciatoie ombrose, pervase dai profumi e dai canti degli uccelli: tu credi che esse abbrevino il tuo viaggio, invece ti allontaneranno dalla meta.

Sarò severa con te, ti avverto ti obbligherò, di volta in volta, ad arrampicarti ansando, a discendere scivolando. Martirizzerò i tuoi piedi sulla punta dei miei sassi! Ti darò come regalo di fidanzamento le bruciature del sole, la tramontana, il vento contrario e la pioggia insistente.

Procedi lo stesso, nonostante gli ostacoli e le fatiche. Sempre dritto. L'essenziale è che tu sia sulla buona strada e le sofferenze non serviranno che a stimolarti a continuare.

Ai crocicchi ti capiterà di esitare fra le varie direzioni. Fai attenzione alle risoluzioni affrettate, pigrizie mascherate. Non farti guidare dal caso e dal capriccio passeggero, ma dalla ragione. Invece di infilare un sentiero a caso, consulta la carta e la bussola: interroga il Vangelo e la Chiesa.

Se, tremando nell'oscurità, non distingui più nulla di preciso, non disperarti, ma canta per farti coraggio. Aspetta il mattino ai piedi di uno di questi calvari che mi indicano e mi rendono sacra. Anche se le ribellioni empie hanno abbattuto le croci di pietra, esse non potranno cancellare l'ombra della croce, che si profila a ogni incrocio di sentieri.

J. Folliet





## *Abbadia Isola* *giorni di agosto sulla VF*

Fuori il sole cucinava la parete della casa. I verdi balconi avevano gli scuri serrati ma le griglie lasciavano passare soffi di aria calda. Nella piazzetta, chiusa dalla facciata della chiesa, le panchine adesso erano al sole, la porta della casa semiaperta, con la ripida scala nell'ombra. Dentro, nell'ingresso, c'erano due poltroncine accanto un tavolino rotondo con sopra un mosaico e un vetro lo proteggeva. Era agosto. Faceva davvero caldo.

Il primo che salì le scale era sudato e aveva una fascia sulla fronte. Uno zaino dietro e uno zainetto sul petto.

'Posso avere un letto con vicino una presa di corrente?' disse 'devo accendere l'apparecchio quando dormo'. E lo mise accanto al letto.

'Sono partito da Sarzana e vado a Roma' dice 'mi chiamo Pablo'. Aveva il viso rotondo ed era sudato e, appena seduto si sfilò le pedule, allungò le gambe e per un po' restò fermo guardando il soffitto.

'Non c'è molta strada da qui a San Gimignano' prosegue 'ma si sale e si scende sempre e non ho incontrato nessuno'.

'Ma io ho visto dei pellegrini che passavano oggi' gli disse.

'Non ho visto nessuno, l'unico che mi ha fatto compagnia è stato Al Stewart'.

'Al Stewart?'

'Sì, la sua canzone voglio dire'.

'Quale?'

'Time passengers, mi girava sempre in testa, specie quando dice' :

Well I'm not the kind to live in the past  
The years run too short and the days too fast  
The things you lean on are the things that don't last

(Beh io non sono il tipo da vivere nel passato. Gli anni sono troppo corti e le giornate sono brevi. Le cose a cui tieni sono quelle che non durano)

Parlava un buon inglese, sorrideva e aveva ancora voglia di cantarla.

'E' il tuo cantante preferito?'

'Sai, un po' lo invidio, me lo immagino seduto in veranda a guardare il mare o i monti non so, con in mano un bicchiere, aspettando che la vita gli parli' disse 'mentre io, la vita, me la devo guadagnare'.

'Cosa fai?' chiesi.

'Lavoro come domestico a Londra...ma non dagli italiani, sono troppo esigenti con le pulizie'.

Suo padre, originario di Napoli, emigrò in Brasile, così Pablo ha due passaporti due patrie e adesso due zaini. Era deciso e gentile, il carattere di chi debba fare molti lavori per sbarcare il lunario.

'Mi sono preso del tempo per camminare perchè mi piace, lavorare molto, stare sopra alle solite cose, si finisce per essere fuori dal mondo, bisogna cambiare per vedere bene tutto' continuò 'Spesso quando lavoro sogno di camminare e quando cammino, come oggi,

mi piacerebbe essere al lavoro'  
'Una giornata storta?'  
'Oggi è stato troppo caldo per muoversi'  
Mise maglie e calzetti in un sacchetto, in ciabatte scese le scale e andò nel retro a lavarli. Aveva un gran bisogno di parlare, e durante la doccia si mise a cantare.  
Entrò poi una signora con i capelli neri e tirati lisci sulla nuca, occhi scuri struggenti e due orecchini come bottoni dorati, assieme a un ragazzo, il secondo figlio ci dirà, silenzioso e triste. Il ragazzo, molto giovane aveva i lineamenti delicati e un filo d'acciaio sopra i denti.  
'Ecco, scegliete il letto' dissi, e lei ' Oh che emozione!' poi ancora 'Alle sette e mezza facciamo la lavanda dei piedi e poi tutti a cena' 'Oh che emozione!' disse e guardavo controluce un suo capello bianco, che si muoveva piano, mosso appena dall'aria lontano dal fascio dei capelli neri.  
Arrivò una coppia di giovani fidanzati viterbesi che erano partiti da Aosta.  
'E' bello qui' disse la ragazza, guardandosi intorno mentre timbravo le credenziali 'ed è a offerta...'  
Era attraente e aveva i lunghi capelli fermati con un nastro nero.  
Nel pomeriggio arrivò una signora, aveva in mano dei fogli e sembrava aver fretta:  
'Ho un appartamento a Cuna' disse 'è nella Grancia appena restaurata, e lo metto a disposizione dei pellegrini. Ci sono cinque posti letto con cucina e siccome nel borgo non c'è un negozio di alimentari, nel frigorifero ci sarà il necessario per la cena e la colazione. Chiedo venti euro'. E ce lo mostrò con le foto nei fogli che aveva preparato.  
Mentre assieme bevevamo un caffè e parlavamo ancora del luogo, arrivò una ragazza belga bionda con i capelli a caschetto un cappello di paglia e gli occhi che Benozzo dipingeva ai suoi angeli, dai pantaloncini si vedevano le gambe splendide, e mi fissò posando lo zaino. Ecco una che se la cava sempre pensai e, dopo averci ascoltato, disse: 'A me interessa', si prese uno dei fogli con l'indirizzo di Grancia e si diresse in camera.  
Nel pomeriggio Stella si trovò con la signora dall'orecchino dorato nel giardinetto sul retro dove si lavano i panni. Così gli parlò dello scherzo che gli fece la vita: erano giovani ed innamorati quando si sposarono e il primo figlio arrivò subito, ma il tempo rimediò perchè una decina di anni fa, il marito si impiccò in cantina e la lasciò piena di debiti e

con un secondo figlio molto piccolo.  
'Chi vuol dire la preghiera del cibo?'.  
'Provo io' disse Pablo, e si raccolse mormorando qualche cosa a così a bassa voce che nessuno sentì.  
'Stasera niente pane sciocco' dissi 'lo lascio volentieri ai toscani, ecco una focaccia genovese soffice con olio e sale'.  
'Se potessi tornare indietro, lavorerei come cuoco' disse Pablo, con la voce tornata normale adesso 'e questo riso lo farei con gli asparagi'  
'Adesso non è stagione' gli dissi 'E poi quali asparagi, ti piacciono, quelli bianchi o quelli verdi?'  
'Mancano quelli rossi' disse Pablo ' per fare una bandiera...culinaria'  
'Beh fra un po' ci saranno quando li coltiveranno su Marte, che ha quelle sabbie rosse e chissà che gusto avranno'.  
'L'ospitalità di Cuna è interessante' disse la ragazza viterbese 'noi ad esempio' disse guardando il suo ragazzo, 'volevamo fermarci nel convento a San Gimignano, ma per quello che ci hanno chiesto, beh.. non mi sbatto per dormire nel convento, e ho preferito un affittacamere'.  
'E' per questo che la signora Evelina a san Gimignano e suor Ginetta a Siena sono diventati miti'  
La ragazza belga ascoltava attenta e poi disse:  
'Quando *mi vacanzo*' proprio così disse 'quando mi vacanzo devo stare attenta ai prezzi'.  
'E' conveniente Cuna' gli dissi 'anche se la differenza fra le ospitalità la fa l'ospitaliere perchè dovrai arrangiarti con la cena'.  
'*No problem*' disse la belga 'sono abituata ad arrangiarmi, domani mi fermo lì'.  
'Cammini da sola?'  
'Sì, perchè non mi interessa stare con chi non mi va, viaggiando ho conosciuto tipi interessanti, mi piacciono i ragazzi che vanno in giro, la vita che fanno, gli amici che hanno, anche se è difficile stare con loro, ma è questo che mi piace', disse con serietà.  
'L'ospitalità di Cuna è semplice e se ce ne fossero così ogni 15 o 20 chilometri, basterebbero per aumentare il flusso di pellegrini' disse il ragazzo della viterbese 'E se costasse dieci euro sarebbe meglio' disse la sua ragazza.  
'Ma il passo vero è accettare che l'offerta sia libera e l'ospitalità duri un giorno'



*Abbadia Isola*

'Già, in fondo c'è bisogno di poco, non servono i grandi investimenti che impongono poi alti costi'.

'Spero che il tempo faccia capire le vere esigenze della accoglienza, anche se la politica vuole i grandi progetti, mega opere, mega appalti, non sa che farsene delle esigenze minime del pellegrino'.

'Noi andremo da Siena a Roma il prossimo anno' disse la signora con gli orecchini a bottone rivolta verso il figlio. Aveva negli occhi una tenerezza dolorosa, lo guardava sperando da lui un cenno, ma non alzò lo sguardo e continuò a mangiare.

'Propongo un brindisi' disse Pablo alzando il bicchiere 'Alla via francigena!'

'A tutti quelli che camminano!' disse qualcuno.

Le fette di melone finirono dopo un giro di tavola, la bottiglia di vin santo fu svuotata nei piccoli bicchieri, la ragazza belga volle il bis e con gli occhi luccicanti diventò ancora più bella, il ragazzo triste abbozzò un sorriso. Poco dopo la ragazza di Viterbo si alzò, si sciolse i capelli e li preparò per la notte, Pablo accese la macchina per dormire, il ragazzo triste si infilò nel suo sacco lenzuolo.

Tardi un cane abbaiò.

Nel terrazzino venne a fumare la signora con gli orecchini.

Insieme guardavamo la luna con le sue ombre, ed era chiara contro un cielo nero, e ogni cosa era illuminata. Si vedeva l'ombra delle foglie del pioppo sulla parete del monastero, si vedeva l'ombra del muro di cinta del cortiletto, bene si vedevano le mollette da biancheria colorate. Due di queste tenevano ancora appesi dei calzini dimenticati da qualche giorno.

E' meglio che vada a dormire pensai, domani mi devo svegliare presto.

*Paolo T*

## *la Via del Tagliamento ha una guida*

Marino del Piccolo ha pubblicato per i tipi della Gaspere Editore la guida della Via del Tagliamento sull'antica Via di Allemagna.

E' questa una delle più importanti vie medievali europee di pellegrinaggio verso i tre luoghi santi della cristianità.

Ed è un invito al cammino a piedi o al cammino in altro modo, anche mentale, sulla Via di Allemagna.

Non è un anello, non ti riporta al parcheggio, se funziona non torni al punto di partenza.





### *il Tagliamento*

È una via di pellegrinaggio, che riguarda mezza Europa, porta a Santiago de Compostela e a Roma, ma la sua direzione storica è verso Gerusalemme. Una direzione che attraversa latitudini, diversità e offre nuove e antiche possibilità.

E' un recupero di conoscenze e il ripristino di relazioni ancora necessarie per questo Occidente dis-orientato e questo Oriente terra madre sempre sofferente.

Non è una via singola. Ha un ramo principale che giunge dai Paesi Baltici, da Cracovia passa a Vienna, entra in Friuli, a Tarvisio, e lo attraversa in diagonale portando fino ai piccoli porti friulani dell'Alto Adriatico e da qui fino a Venezia dove si salpava storicamente per la Terra Santa ma anche Santiago o verso Roma attraverso le vie Romee e Francigene.

Un secondo importante ramo giunge da Nord, dall'area germanica dai passi di Monte Croce Comelico e Monte Croce Carnico e si congiunge a Venzone con il ramo principale.

La Via nella parte friulana segue i corsi principali del Tagliamento, a destra e a sinistra, con varie possibilità attraverso città artistiche ricche di tracce e di ospitali dedicati al pellegrinaggio medievale, in una sequenza rara di ambienti naturali straordinari, autentico modello della diversità: dai sentieri montani, ai magredi torrentizi, alle praterie con risorgive, seguendo il fiume fino alla laguna, al mare.

Ora la via fa parte anche della Romea Strata, il progetto di ripristino del collegamento con le Vie Romee e Francigene verso Roma e verso Santiago.

Una via piena di suggestioni ancora oggi ben godibili che diventano 'facili' con questa guida.

*grafica di Gianni Pasquale*

*a cura di Paolo Tiveron*